

Anna Ascani

“Tajani non può guidare gli Esteri unire le idee per contrastare la destra”

La vice presidente della Camera: “Berlusconi straparla, l’ambiguità non va tollerata”

CARLO BERTINI
ROMA

Un governo atlantista non può avere ministri che approvino queste posizioni. E nessuna figura di primissimo piano nell'esecutivo può essere riconducibile al partito di Berlusconi». La deputata Pd Anna Ascani, appena eletta vicepresidente della Camera, non risparmia le bordate al centrodestra, boccia un'eventuale nomina di esponenti di Forza Italia in ministeri di peso come gli Esteri e invoca «un coordinamento delle opposizioni». **Dopo le parole di Berlusconi, pur rivedute e corrette, che cosa ci aspetta in ambito europeo?**

«Io credo che vada sgombra-to il campo rispetto alle ambi-guità di fondo. Berlusconi ri-pete in quel video cose già dette da Vespa, ho rivisto quella intervista e la sostanza degli argomenti sollevati è la stessa. Ma se il governo vuole essere nettamente eu-ropeista e atlantista deve prendere una distanza assolu-ta da queste tesi assolute su Putin, senza porre scuse, o altro».

Meloni ha detto cose chiare in proposito, no?

«Un conto è parlare e un con-to vedere che responsabilità di governo deciderà di at-tribuire. Saranno quelle scelte a dire molto della po-stura che vuole assumere in Europa e nel mondo il no-stro governo».

Ma per uscire dalla metafora, il vertice del Ppe ha benedetto il ministro degli Esteri in pectore (fino a due giorni fa) Antonio Tajani e il suo convinto europeismo...

«E infatti sono molto stupita. Ma come può Weber e il Ppe non prendere le distanze dalle affermazioni di chi guida il partito di Tajani? Questa ambi-guità non va tollerata, ne va dell'immagine del Paese e della tenuta di quello che stia-mo facendo in una vicenda in-ternazionale drammatica. Come possono tacere? Noi lo avevamo detto in campagna elettorale e le scelte di questi primi giorni, a tutti i livelli, ci confermano le nostre preoc-cupazioni. Al netto delle pa-role rassicuranti di Meloni, lo scivolamento è in atto».

In che senso?

«Beh, oltre a Berlusconi che straparla, c'è chi dice che le sanzioni alla Russia rischia-no di essere un boome-rang...».

Allude al presidente della Camera Fontana, di cui è vi-ce?

«Appena ho sentito queste sue frasi sulle sanzioni ho espresso la mia distanza e il fatto di condividere l'ufficio di presidenza non mi impedi-sce di dire cosa penso. Le mie idee sono molto chiare. E la prima iniziativa da vicepresidente della Camera è stata presentare, con i colleghi Ric-cardo Magi e Lia Quartapelle, l'intergruppo composto da tanti membri dei parla-menti d'Europa, che sostiene i parlamentari ucraini nel lo-

ro sforzo».

Le pare che in questo fran-gente l'opposizione sia sta-ta al pari delle attese, vista la gravità del caso Berlusco-ni? Siete partiti male e avete litigato sulle vicepresiden-zze delle Camere...

«Ma i litigi si fanno in due, noi non abbiamo litigato con nessuno, ed è chiaro che i nu-meri usciti dalle urne preve-devano che finisse così con le cariche delle opposizioni».

Calenda parla di un dialogo tra le opposizioni solo sui singoli temi, senza però un fronte unico contro al gover-no. Concorda?

«E le due cose come si tengono? No, serve un fronte com-patto che abbia delle idee da sostenere e non sia solo un mo-do per andare contro il gover-no, ma per proporre un model-lo diverso. La cosa sottaciuta è che tutti noi, Pd, Cinque stelle e centristi, abbiamo governato insieme il Paese negli ultimi tre anni. Capisco che si debba ritrovare una unità nel contra-sto alle proposte della maggio-ranza, ma il Parlamento è il luogo in cui le opposizioni sa-ranno chiamate a un coordina-mento. Non possiamo non far-lo: a fronte di una maggioranza, per quanto frammentata, c'è bisogno di un'opposizione unita. Solo in quel caso saremo in grado di mettere in diffi-coltà il governo e altrimenti gli elettori non ce lo perdoneran-no. Quindi serve un atto di re-sponsabilità. L'opposizione va fatta al governo della destra, non al Pd».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



03374

ANNA ASCANI
VICE PRESIDENTE
DELLA CAMERA



Serve un atto
di responsabilità,
l'opposizione
va fatta al governo
della destra, non al Pd

03374

Come può il Ppe non
prendere le distanze
dalle affermazioni
di chi guida
il partito di Tajani?